



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa 23/09/15

BATTAGLIA: “300 MILIONI DI EURO ANNUI SOTTRATTI AI PUBBLICI DIPENDENTI DAL 2015”

«La Legge di assestamento di bilancio, che è approdata alla Camera, sta tagliando il salario accessorio nei soli Ministeri, cosa che provocherà, insieme ad altre drastiche misure un danno per i lavoratori di 2.000 euro pro capite all'anno. È un'operazione del governo Renzi che –con una sottrazione dalle tasche dei ministeriali di 300 milioni di euro annui dal 2015- posso definire storica, illegale e vigliacca, perché compiuta alle spalle, in maniera furbesca e nel silenzio generale. Ovviamente non finirà qui e quei soldi li vogliamo indietro perché sono delle nostre famiglie» afferma Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-UNSA, che prosegue

«Quando il governo si indigna per delle legittime assemblee sindacali, come quella del Colosseo, perché non ammette con vergogna le proprie colpe per aver fatto attendere ai lavoratori 3 anni il pagamento degli straordinari necessari per garantire gli accessi ai siti pubblici, a causa della carenza di personale? Allora c'è da chiedersi» si domanda Battaglia «chi è che in fondo sbaglia, il Governo che è inadempiente verso i propri lavoratori o il sindacato che mette al centro i problemi di come i dipendenti pubblici vengono gestiti»

«Negli ultimi tempi» nota Battaglia «si sta affermando la moda che coloro che esprimono un'idea o rivendicano un diritto sono considerati colpevoli di frenare il paese. Proviamo invece a spostare l'attenzione su chi è il vero responsabile»

«La Federazione Confsal-UNSA ritiene che non si possano impunemente sottrarre 2.047,86 euro ad ogni lavoratore e contemporaneamente pensare di non rinnovare il CCNL, infischandosene della sentenza della Corte costituzionale»

«Siamo pronti» afferma Battaglia «a cambiare alcune regole ma anche e soprattutto a difendere i diritti contro chi vuole cancellarli»